

Giornale di Sicilia 24 Novembre 2007

## **Confessa l'agente penitenziario arrestato: "Ma non ho mai portato cellulari o droga"**

"Ho tradito la divisa che indosso, sono un uomo distrutto. Solo adesso capisco cosa ho fatto". È iniziata così la confessione di Fabrizio Esposito, l'agente di custodia in servizio nel carcere di Pagliarelli, arrestato con l'accusa di corruzione. Secondo la procura avrebbe fatto entrare in carcere, in cambio di denaro, oggetti proibiti: profumi, orologi, medicine. Lui ha confermato in pieno il capo d'imputazione ed ha ammesso le tangenti. In denaro e in natura. Somme peraltro modeste, circa 300 euro per volta, ma Esposito sarebbe stato pagato anche con pesce, verdure, salami. Ha aggiunto alcuni episodi che non gli erano stati nemmeno contestati e forse ha ancora molto da dire. Ha negato invece di avere introdotto nelle celle telefonini o droga, al contrario di quanto aveva fatto il suo collega, l'agente Giuseppe Trapani che era stato arrestato lo scorso marzo. Anche lui decise di confessare subito dopo l'arresto e alla fine ha riempito pagine e pagine di verbali.

Per il legale di Esposito, l'avvocato Tony Gattuso, è stata una confessione piena. Gli inquirenti attendono di interrogare l'indagato per la seconda volta. Sarà un esame ancora più approfondito e allora si vedrà fino a dove arriva la collaborazione dell'agente.

Intanto davanti al gip Silvana Saguto e al pm Maurizio De Lucia ha fatto diverse dichiarazioni. Ha confermato l'episodio ricostruito dalla procura e dai carabinieri del nucleo operativo, avvenuto lo scorso 6 settembre. I militari lo avevano seguito all'aeroporto di Punta Raisi, dopo una segnalazione giunta dalla direzione del carcere di Pagliarelli. Qualcuno aveva inviato un esposto anonimo sul suo conto, indicando il giorno e il luogo nel quale avrebbe incontrato un conoscente di un detenuto per un affare poco chiaro. Subito erano scattati i controlli, Esposito è stato filmato e fotografato dai carabinieri mentre incontrava un presunto camorrista, Alberto Sperindio. Lui gli consegnò un sacchetto con dentro profumi e una fede da far avere ad un altro camorrista recluso a Pagliarelli, Antonio Mennetta. Costo del servizio: 350 euro.

L'agente ha ammesso l'episodio ed ha aggiunto che sempre a Mennetta ha fornito nei mesi altri oggetti. Ha parlato di profumi, di alcuni tipi di medicinali, come il collirio, che si ottengono con difficoltà in carcere, ma anche di creme di bellezza (la cera Cupra), orologi. Chi fossero i destinatari finali di questi oggetti, l'agente non lo ha detto. Il suo interlocutore era solo Mennetta, che in certi casi potrebbe avere smistato la merce ad altri detenuti. Intuito l'agente ha detto di avere incassato poco più di un migliaio di euro, oltre ad i pacchi della spesa.

Esposito ha detto di non avere compreso subito la gravità delle sue azioni. Ha iniziato ad avere un rapporto confidenziale con il detenuto, così dice, poi si è fatto prendere la mano e dalle semplici cortesie si è passati alla corruzione vera e propria. Ha inciso, ma non è stata fondamentale, anche la sua situazione economica. Deve sostenere un mutuo pesante, ha detto, qualche soldo in più faceva comodo.

Nell'interrogatorio di garanzia ha negato di avere portato in carcere cellulari e droga anche se ha ammesso di sapere che qualcuno l'aveva fatto. Ha parlato di «voci» che circolavano a Pagliarelli, l'agente sapeva che c'era un commercio clandestino di telefonini, utilizzati per affari illegali. Secondo la procura proprio con questi cellulari, alcuni dei quali introdotti in carcere dall'altro agente di custodia, sono stati ordinati carichi di droga. Un'alleanza tra mafiosi, camorristi e affiliati delle cosche calabresi, resa possibile dalla corruzione dell'agente. Fabrizio Esposito faceva parte di questo giro? Questa la domanda che con ogni probabilità gli faranno i magistrati nel prossimo interrogatorio. I sindacati Osapp e Sappe, intanto, protestano contro «le indiscriminate accuse» al personale penitenziario del Pagliarelli.

**Leopoldo Gargano**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***